



C'è chi ci credeva e non ci crede più. C'è chi non ci ha mai creduto e non ne può più.

Trenta mesi di governo sono bastati a rivelare cosa si nascondesse dietro la retorica del "cambiamento" e della "rottamazione": null'altro che una spinta sull'acceleratore per quelle stesse politiche che – dall'inizio della crisi ad oggi – impoveriscono la maggior parte di questo paese e difendono gli interessi dei soliti noti. Il modello renziano di governo è quello che a colpi di "riforme" ha smantellato i diritti dei lavoratori, sdoganando il lavoro gratuito e sottopagato, ha portato avanti lo smantellamento del welfare e della sanità pubblica, ha reso la scuola e l'università sempre più escludenti e volte a formare una generazione più disciplinata a subire in silenzio precarietà e disoccupazione, ha svenduto i territori ai costruttori di piccole e grandi opere inutili e nocive, sta privatizzando servizi pubblici essenziali come quello dei trasporti o dell'acqua (in questo caso ignorando il referendum del 2011), ha prodotto una precarizzazione e un impoverimento sempre più generalizzati.

Quello che si avvicina alla prova referendaria è un governo in forte crisi di legittimità sociale. Una crisi che sta a noi approfondire con una nuova stagione di mobilitazioni dal basso con l'obiettivo di far emergere un NO sociale che cova nella pancia dei nostri territori. Non è più il momento di restare a guardare. Mandare a casa Renzi e tutta la sua cricca non può che essere l'obiettivo minimo per chi si batte per un vero cambiamento. E' l'ora di dire NO. E anche nella nostra città in molti hanno già iniziato: gli studenti che si stanno battendo contro la "buona scuola", le famiglie che lottano per il diritto alla casa, gli abitanti delle periferie in lotta contro le nocività e i tanti altri che si oppongono alle politiche del Partito Democratico. Mentre ci si avvicina alla manifestazione nazionale per il NO a Roma del 27 Novembre, ad una settimana voto referendario, è necessario a partire dai nostri territori non dare tregua a questo governo. Tutte le settimane la cronaca nazionale non fa che sbandierare il ritorno di Matteo Renzi nella "sua Firenze" per qualche passerella elettorale. Ed è nella "sua Firenze" che dal 4 al 6 novembre si terrà la convention della Leopolda.

Come annunciato dallo stesso Renzi, alla Leopolda si riunirà il Partito del Sì: quello delle banche, degli imprenditori locali e internazionali che vogliono pagare il lavoro sempre meno, quello delle cooperative del terzo settore che ingrassano sulla pelle dei bisogni delle persone, quello delle grandi opere che devastano i territori.

firenzedalbasso.org

COME SEMPRE, NOI SAREMO IN PIAZZA PER DIRE NO!

Da Pistoia il ritrovo è fissato per le 14 in stazione, partenza col treno delle 14:12.

Promuovono:

COBAS – CUB – CSOA MACELLO / SLEBEST – ALLEANZA BENI COMUNI – COMITATO ACQUA BENE COMUNE